

prese difficili si esaltano e gioiscono. Così Gerolamo. Il quale, all'invito di Damaso, rispose: «Tu m'obblighi a trar fuori dall'Itala un'opera novella. Fatica pia, ma assai pericolosa, o papa. Qual uomo dotto o ignorante, infatti, prendendo la Bibbia nelle mani e vedendo mutata la lezione ch'era solito recitare, non mi griderà sacrilego e falsario, fino al segno da correggere il libro del Signore?»

«Ma io mi tengo al sicuro da simile canea. Non sei forse tu, o pontefice, che mi hai comandato la nobile impresa?»

«I codici dell'*Itala* non sono concordi tra loro e anche le lingue maligne dicono che là dove c'è contrasto non può essere la verità».

«Per raggiungere la quale comandano di confrontare i codici e di stare con la maggioranza. Ubbie! La verità non si fa coi plebisciti. Nel nostro caso la via per raggiungerla è una sola: confrontare l'*Itala* col testo greco dei Settanta, da cui l'*Itala* deriva» (1).

Ma la versione alessandrina, ordinata da Tolomeo duecento anni av. Cristo, aveva cinque secoli di tradizione manoscritta ed era an-

---

(1) *Epist. ad Damasum.*